

# TORINO-LIONE

**IL CASO** Cortei e manifestazioni anche nel resto d'Italia

## Partono gli espropri Assedio al cantiere blocchi in autostrada

*Una manifestante si incatena alle recinzioni  
Tre attiviste superano le reti, solo denunciate*

Claudio Neve  
Carlotta Rocci

→ Una giornata a suo modo storica, che i No Tav hanno "celebrato" nel modo consueto: assedio al cantiere, autostrada A32 bloccata, cortei e manifestazioni in tutta Italia. Tutto per dire no agli espropri dei terreni del cantiere di Chiomonte. Espropri che, nonostante tutto, i No Tav non sono riusciti a bloccare, ma soltanto a rallentare. Da oggi, quindi, si entra nel vivo, in attesa dell'arrivo della talpa per gli scavi.

### UNA GIORNATA STORICA

Ieri all'appuntamento con i 50 proprietari dei terreni su quali sorge il cantiere, fissato per le 9 del mattino alla centrale elettrica di Chiomonte, si sono presentati in 20. Tutti sono stati trasportati sui loro terreni con dei pulmini, tranne uno: Alberto Perino, leader dei No Tav intervenuto su delega di Luca Abbà, ha preferito salire a piedi. «Da questi signori - ha poi spiegato - non voglio neanche un passaggio. Con questa operazione stanno cercando di mettere una toppa all'occupazione illegale che hanno fatto il 27 febbraio, quando recintarono i terreni senza autorizzazioni. Questo è un esproprio, non una occupazione temporanea e per questo abbiamo presentato ricorso».

### CANTIERE ASSEDIATO

Nella mattina, intorno al cantiere circa 400 persone tra valusini ed anarchici hanno prima manifestato rumorosamente e poi sono passati alle vie di fatto, cercando di tagliare le reti sul lato di Giugliano. Mentre alcuni No Tav si arrampicavano sul traliccio teatro dell'incidente di febbraio a Luca Abbà, tre manifestanti riuscivano così ad introdursi nel cantiere ma venivano subito fermate, identificate e poi rilasciate dagli agenti. La violazione di un'area di «interesse strategico» in realtà prevederebbe anche l'arresto, ma per ragioni di ordine pubblico la polizia ha preferito limitarsi a una denuncia a piede libero.

### SI AMMANETTA ALLE RETI

Subito dopo era una delle proprietarie dei terreni, la 67enne Marisa Mayer, a sorprendere tutti, ammantandosi alla rete di recinzione dal lato interno: «È l'unico modo che ho per farmi ascoltare - ha poi

spiegato mentre le veniva offerta una sedia su cui riposare - Protesto perché queste reti occupano terreni non di pertinenza del cantiere e devono essere arretrate. E anche perché rivogliamo i nostri tavoli e le nostre sedie per poterli riutilizzare nel nuovo presidio qui a Giugliano». Presidio per il quale però proprio ieri è stato avviato un procedimento per abuso edilizio dal Comune.

### AUTOSTRADA BLOCCATA

Mentre alla Maddalena Maria riusciva a rallentare le operazioni per quasi un paio d'ore prima di arrendersi e farsi liberare dagli agenti, a Bussoleno circa 200 studenti delle scuole superiori valusine organizzarono un corteo che si dirigeva verso la galleria Prapuntin dell'A32. Qui i ragazzi invadevano entrambe le corsie di marcia ed erigevano barriere con rami, reti e pezzi di guard rail. Successivamente il traffico veniva bloccato anche sulla statale 24 che veniva però riaperta intorno alle 17.30, mentre la Torino-Bardonecchia restava chiusa ad oltranza. Oggi l'appuntamento dei No Tav è fissato alle 19 a Giugliano. Due i possibili obiettivi: ancora il cantiere e il municipio, nel mirino per l'avvio del procedimento per abuso edilizio. A notte, poi, i manifestanti si sono mossi per andare a effettuare un secondo blocco dell'A32 anche in alta Valle.

### CORTEI IN CENTRO

A Torino, a partire dalle 18 di ieri 150 militanti di Rifondazione Comunista, Sinistra Critica ed esponenti No Tav, tra essi anche Tobia Imperato, sono sfilati in corteo da piazza Castello fino davanti al municipio. Dopo, passando da via Roma, hanno raggiunto Porta Nuova. Nessuna occupazione dei binari, la manifestazione si è sciolta pacificamente poco dopo. Non solo Val di Susa e Torino, ieri in numerose città italiane gruppi di simpatizzanti No Tav hanno manifestato per sottolineare la piena solidarietà al movimento. A Milano, in mattinata, in 10 hanno occupato per alcuni minuti la filiale Intesa-Sampao di piazzale Loreto e nel pomeriggio in 500 hanno marciato da Largo Cairoli fino a San Vittore. Ad Arcore 15 antagonisti sono riusciti a bloccare la circolazione ferroviaria per alcuni minuti e a Genova sono state occupate per un quarto d'ora la sede regionale della Rai e quella del Pd di piazza della Vittoria. Proteste analoghe anche a Bologna, a Brescia, e persino a Messina.



### LA GIORNATA

Assedio al cantiere, autostrada bloccata all'altezza di Chianocco da centinaia di studenti che, assieme a giovani dei centri sociali, hanno piazzato delle barriere in mezzo alle carreggiate. Una militante, proprietaria di uno degli appezzamenti di terreno espropriati, si è ammantata per alcune ore a una recinzione del cantiere, fino a che ha chiesto di essere liberata. Nel tardo pomeriggio, la protesta si è spostata a Torino, con un corteo per le vie del centro, in contemporanea con altre città in tutta Italia

